

Claudia Bernardi  
e Eric Vanhaute

# UNA STORIA GLOBALE DELL'UMANITÀ

## 2

LA CONNESSIONE DELLE FRONTIERE:  
DAGLI IMPERI  
ALL'ECONOMIA CAPITALISTA MONDIALE  
(dal 1000 EV al 1870 EV)



Dedichiamo questo libro a Immanuel Wallerstein (1930-2019)

1000 EV

1870 EV



Claudia Bernardi e Eric Vanhaute

# UNA STORIA GLOBALE DELL'UMANITÀ

VOLUME 2

**LA CONNESSIONE DELLE FRONTIERE:  
DAGLI IMPERI ALL'ECONOMIA CAPITALISTA GLOBALE  
(dal 1000 EV al 1870 EV)**

1000 EV

1870 EV

Claudia Bernardi e Eric Vanhaute  
**Una storia globale dell'umanità**

ISBN 978-88-99592-04-2

Dicembre 2020

[www.getupandgoals.eu](http://www.getupandgoals.eu)

#### **Processo editoriale**

*Coordinamento:* CISP\*, Massimiliano Lepratti

*Consulenza scientifica e contributi storiografici:* Hossein Azadi, John Latham-Sprinkle, Tamara Latham-Sprinkle, Massimiliano Lepratti, Giorgio Riolo.

#### **Attività formative**

*Attività formative:* Catia Brunelli, Anna Favalli

*Indicazioni per attività formative:* Claudia Bernardi, Eric Vanhaute

#### **Grafica**

*Direttore Arte e Design:* Giulia Tagliente

*Progettazione e creazione di cartografie, disegni e infografiche:* Giulia Tagliente

*Progettazione linea del tempo:* Ilaria Furbetta

*Progetto grafico e layout:* Giulia Tagliente

*Ricerca iconografica:* Ilaria Police

*Ricerca per cartografie, disegni ed infografiche:* Claudia Bernardi, Catia Brunelli, Anna Favalli, Massimiliano Lepratti, Giulia Tagliente, Eric Vanhaute

#### **Revisione**

*Traduzione dalla lingua inglese in lingua italiana:* Marina Medi

*Revisione linguistica della versione italiana:* Piero Leodi



Il testo è stato prodotto nell'ambito del progetto europeo **Get Up and Goals, Global educational time: an international network of learning and active schools for SDGs**. Il progetto mira a sostenere l'implementazione dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile previsti dall'Agenda ONU 2030 in 12 Paesi europei. Esso è coordinato dall'ONG CISP\* (Roma, Italia)

*\* Il Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli (CISP) è un'organizzazione non governativa (ONG) fondata nel 1983 con sede a Roma, in Italia. Attraverso la cooperazione con numerosi attori locali, sia privati che governativi, il CISP ha implementato aiuto umanitario, progetti di sviluppo e di recupero in più di 30 Paesi dell'Africa, dell'America Latina, del Medio Oriente, dell'Asia, dell'Europa dell'Est. In Italia e negli stati membri dell'Unione Europea il CISP promuove iniziative di Educazione alla Cittadinanza Globale; contrasta la povertà formativa, favorisce l'inclusione sociale e la valorizzazione del ruolo della diaspora nello sviluppo del loro Paese.*

*([www.developmentofpeople.org](http://www.developmentofpeople.org))*



# UNA STORIA GLOBALE DELL'UMANITÀ

## VOLUME 2

### LA CONNESSIONE DELLE FRONTIERE: DAGLI IMPERI ALL'ECONOMIA CAPITALISTA GLOBALE (dal 1000 EV al 1870 EV)

#### INDICE

○	<b>PREMESSA: LA LUNGA STORIA DI UN TESTO GLOBALE</b> <i>Giordana Francia e Massimiliano Lepratti</i>	pag. 6
○	<b>INTRODUZIONE AL TESTO</b> <i>Claudia Bernardi and Eric Vanhaute</i>	pag. 8
○	<b>LA CARTOGRAFIA E ATTIVITÀ FORMATIVE</b>	
○	<b>La cartografia per una storia globale dell'umanità</b> , <i>Giulia Tagliente</i>	pag. 17
○	<b>Le attività formative di questo testo</b> , <i>Anna Favalli and Catia Brunelli</i>	pag. 19
○	<b>Introduzione alla versione italiana</b> , <i>Beatrice Borghi</i>	pag. 20
○	<b>INTRODUZIONE AL SECONDO VOLUME</b>	pag. 26
○	<b>CAPITOLO 2.1 GLI IMPERI INTERCONNESSI E IL LORO DECLINO</b>	pag. 31
○	<b>Tema 1 GLI UMANI CAMBIANO LA NATURA</b>	pag. 35
○	<b>Tema 2 GLI UMANI IN MOVIMENTO</b>	pag. 45
○	<b>Tema 3 L'ORGANIZZAZIONE SOCIALE E LE DISUGUAGLIANZE</b>	pag. 60
○	<b>Tema 4 VISIONI DEL MONDO</b>	pag. 76
○	Riferimenti bibliografici	pag. 86
○	<b>CAPITOLO 2.2 LA NASCITA DELL'ECONOMIA CAPITALISTA MONDIALE</b>	pag. 87
○	<b>Tema 1 GLI UMANI CAMBIANO LA NATURA</b>	pag. 92
○	<b>Tema 2 GLI UMANI IN MOVIMENTO</b>	pag. 107
○	<b>Tema 3 L'ORGANIZZAZIONE SOCIALE E LE DISUGUAGLIANZE</b>	pag. 135
○	<b>Tema 4 VISIONI DEL MONDO</b>	pag. 157
○	Riferimenti bibliografici	pag. 174
○	<b>CAPITOLO 2.3 LE RIVOLUZIONI E LE RIBELLIONI NEL MONDO</b>	pag. 175
○	<b>Tema 1 GLI UMANI CAMBIANO LA NATURA</b>	pag. 179
○	<b>Tema 2 GLI UMANI IN MOVIMENTO</b>	pag. 190
○	<b>Tema 3 L'ORGANIZZAZIONE SOCIALE E LE DISUGUAGLIANZE</b>	pag. 205
○	<b>Tema 4 VISIONI DEL MONDO</b>	pag. 212
○	Riferimenti bibliografici	pag. 222
○	<b>APPENDICE</b>	pag. 223
○	<b>RIFERIMENTI ICONOGRAFICI E RINGRAZIAMENTI</b>	pag. 228

## INTRODUZIONE ALLA VERSIONE ITALIANA

---

In ambito storiografico per valorizzare pienamente le acquisizioni delle ricerche analitiche e degli approfondimenti locali occorre ampliare gli orizzonti e la riflessione ai principali esiti della storia dell'umanità giungendo a rilevare e confrontare i caratteri climatici e ambientali che hanno influito sul popolamento e sui movimenti migratori, le dinamiche economiche e sociali che ne sono derivate, i rapporti politici che da esse si sono sviluppati, osservando nei diversi contesti le influenze delle calamità naturali, delle vicende sanitarie e delle evoluzioni tecnologiche oltre che naturalmente il manifestarsi degli aspetti culturali e delle espressioni artistiche. Si tratta di tematiche chiave della “world history”, una disciplina riconosciuta come tale negli anni Ottanta del secolo scorso, orientata all'apprendimento degli svolgimenti storici e dei loro nessi che sottendono la costituzione dell'assetto internazionale e delle interdipendenze tra i fattori economici, politici, sociali e diplomatici nelle diverse aree del mondo.

Nel tentativo di superare le angustie delle visioni nazionali e circoscritte, numerosi sono stati in questi ultimi decenni gli approcci a più ampio raggio allo studio e all'insegnamento delle scienze storiche anche in paesi che si sono sempre connotati per una forte tradizione storiografica di carattere squisitamente nazionale. A tale programmatica apertura è stata conferita la denominazione di “storia globale” o “world history” o “storia transnazionale”, aprendo un ambito relativamente recente degli studi e delle ricerche storiche in cui il passato è indagato in una prospettiva globale.

Ma cosa significa? Studiare tutta la storia del mondo, dell'esperienza umana dalle origini fino ai giorni nostri? E la storia locale, tutto ciò che riguarda l'importanza della conoscenza del proprio contesto sociale di appartenenza, non rientra nell'insegnamento della storia globale? Ritengo che l'organizzazione dei tre volumi realizzati da Claudia Bernardi ed Eric Vanhaute metta pienamente in risalto l'impostazione dello studio alla storia mondiale, basata su due principali approcci: da un lato l'integrazione (il sincretismo) attraverso il quale si evidenziano i processi storici che consentono di porre a confronto e individuare relazioni tra culture diverse, tra comunità di tutto il mondo che

rivelano similitudini e parentele; e dall'altro la differenza (la discrepanza), con cui si sottolineano la varietà e quindi le peculiarità delle diverse esperienze umane e dei modelli sociali. In sintesi si tratta di riconoscere, distinguere e porre a confronto le costanti e le varianti, gli aspetti generali e quelli particolari che connotano le evoluzioni delle vicende umane in tutte le aree del mondo.

Si tratta di nuovi percorsi per l'apprendimento della storia, che benché non ancora consolidati, tentano di superare il tradizionale canone eurocentrico di approccio alla comprensione del passato nel quale il modello storiografico con baricentro occidentale è tuttora praticato e prevalente, ponendo l'attenzione sui diversi contesti del mondo, attraverso l'utilizzo di una prospettiva sovraregionale, sovranazionale e una proposta di conoscenza extraeuropea di tipo comparativo e interdisciplinare.

La storia intesa come successione continua di cambiamenti nel tempo, procede per processi evolutivi o di trasformazione, attraverso transizioni incessanti in cui sviluppi, fenomeni ed eventi, motivazioni e accidentalità, fattori ambientali e umani, contrasti e coincidenze si intrecciano, si urtano, rimbalzano, si deformano, scompaiono e riappaiono; influenzati da rapporti di causalità, ma anche di casualità, si attuano secondo svolgimenti a volte previsti, altre volte imprevedibili. Tutto ciò confluisce a formare delle "congiunture", in altre parole quelle combinazioni eterogenee di situazioni e di fatti che, proprio per la loro complessità interna, sono irripetibili. Ogni periodo della storia può essere visto come la combinazione di un'ampia gamma di concomitanti condizioni, circostanze, fattori, andamenti e variazioni di origine remota, recente o contemporanea.

Il manuale prende in considerazione i rapporti e i contatti umani, da quelli presumibili e ipotizzabili, per i quali non disponiamo di fonti sufficienti o per i quali le poche tracce disponibili non ci permettono di ricostruire precisamente il relativo percorso storico e dunque le conseguenti interazioni umane, a quelli accertati che hanno indotto una varietà di movimenti e di scambi e che stimolano pur nella varietà di vicende particolari una comparazione in prospettiva di storia mondiale che compendia i grandi mutamenti di lungo periodo: dai flussi migratori alla diffusione tecnologica, dall'incidenza dei fattori climatici ed ambientali all'affermarsi di egemonie e sperequazioni che alterano l'equilibrio mondiale.

Una storia dunque fatta di esiti, di contatti, in cui ogni incontro viene mediato dai valori locali, che necessariamente cambiano sia i "nativi" portavoce di quei valori, sia chi si fa interprete di altri modelli. Riconoscere che la realtà in cui viviamo è solo uno dei mondi possibili,

sia rispetto al passato, sia rispetto ad altre società contemporanee e future, implica la consapevolezza del carattere relativo e provvisorio delle civiltà. I sistemi sociali sono complessi e in movimento; sta a noi individuare le condizioni che favoriscono o limitano il cambiamento o le permanenze.

La storia diviene in primo luogo scoperta di una pura alterità: in un dato periodo, in un certo luogo, vi erano uomini e donne che parlavano una particolare lingua, mangiavano determinati alimenti, abitavano e vivevano in certe abitazioni ed erano organizzati in date forme sociali, professando specifici culti e religioni; persone e gruppi che ci hanno lasciato un eterogeneo patrimonio di esperienze e conoscenze, poiché hanno contribuito, in quanto nostri antenati, a dare vita a ciò che oggi siamo, influenzando su tutti gli aspetti che ci riguardano quotidianamente, dagli strumenti e dai servizi di cui disponiamo alle comunicazioni e ai collegamenti che adoperiamo, dalle parole che utilizziamo ai cibi che mangiamo.

In quest'ottica, dunque, capire da dove veniamo e chi siamo, non significa chiudersi rigidamente in se stessi, senza lasciar spazio al dialogo e all'incontro con l'altro, ma al contrario può aiutarci a sentirci parte di una collettività eterogenea, composta da "tante radici", tutte uniche e necessarie, per arricchire l'orizzonte di cui tutti noi siamo tasselli indispensabili.

In tal senso, il naturale intreccio tra storia e geografia conduce al concetto di "geostoria", ben tracciata nel presente manuale, che considera i dati spaziali e temporali inscindibili fra loro e che attribuisce alla storia locale una funzione fondamentale per far crescere una coscienza identitaria composita in cui si conciliano i legami con le proprie radici e la comunanza con l'intera comunità umana. Infatti, attraverso la "geostoria", si comprendono sia le specificità della storia locale, sia le modalità con cui la storia generale si è concretizzata nella realtà locale e viceversa. L'apprendimento della storia e della geografia deve tendere a dotare gli allievi sia di una competente attenzione al mondo intero sia di un senso di appartenenza alla propria cultura (Borghi & Dondarini, 2019).

Il manuale di Claudia Bernardi ed Eric Vanhaute, arricchito da un ottimo corredo iconografico e cartografico, presenta molte attività che possono stimolare gli insegnanti o i formatori in attività da svolgersi in continuità e da correlare all'età scolare, volte ad un apprendimento attivo e partecipativo della storia. Le proposte didattiche dei tre volumi si fondano sull'evidente constatazione che ognuno è soggetto e possibile protagonista della storia e delle vicende personali e collettive di cui è partecipe e che le sue propensioni non



cominciano affatto con l'esistenza vissuta, ma iniziano ad incidere ben prima, attraverso le eredità di cui ciascuno è destinatario spesso inconsapevole.

All'interno dei volumi si possono individuare poli di interesse che, partendo dall'osservazione dell'attualità, affrontano temi e periodi storici ad ampio spettro disciplinare: clima, acqua, risorse, inquinamento, squilibri del pianeta, migrazioni, confronti e convivenza tra culture. L'impostazione del manuale, inoltre, permette di ricorrere a organizzazioni e metodi laboratoriali e di cooperative learning, intendendo per laboratorio un ambito comportamentale e metodologico in cui ogni conquista di conoscenza è frutto di un lavoro sia condiviso che individuale di progettazione e conduzione delle ricerche e di verifica, fruizione ed esposizione dei loro esiti.

Possiamo affermare indiscutibilmente che la fonte più importante e interessante della storia che possiamo indagare è la nostra esistenza, la cui conoscenza non è che l'inizio di un'attività di ricerca volta a scoprire e a far riaffiorare la sedimentazione di tracce che nei millenni si sono stratificate e che ci hanno accompagnato fino al presente.

Fin dalla lettura delle prime pagine del primo volume di "A Global History of Humanity", ci rendiamo conto che i nostri comportamenti e linguaggi, i nostri modi di agire e pensare, di credere, di relazionarci, di vestire, di cibarci sono il risultato dell'incontro tra le situazioni, le influenze, le eredità di un tempo profondo millenni. Dagli incontri del passato, dagli esiti dei fenomeni e delle evoluzioni, comprendiamo che ogni gesto che compiamo nel presente è il prodotto di una scelta, operata sia da chi è stato protagonista ed erede nell'evolversi temporale dell'umanità, sia da coloro che sono delegati a studiare e a raccontare i tempi passati ovvero gli storici.

Pur prendendo le mosse dalle realtà prossime e locali, è necessario che la scuola proponga una visione globale della storia che prenda spunto dalle situazioni attuali per aiutare a comprendere i tratti distintivi e gli esiti dei grandi processi di trasformazione e per consentire raffronti tra le impronte lasciate da popoli e culture. In questo quadro mondiale trovano spazio le principali fasi evolutive dell'umanità: dal popolamento del pianeta, al differenziarsi delle attività in relazione all'ambiente, dalla rivoluzione agricola all'intrecciarsi di scambi e relazioni, dal consolidarsi di grandi imperi al lungo confronto tra nomadi e sedentari, dagli sconvolgimenti di antichi assetti all'edificazione di nuovi sistemi politico-territoriali. In quest'ampia prospettiva acquistano peso fenomeni complessi che hanno riscontri ben percepibili nell'attualità, come la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, la diffusione delle religioni, le

trasformazioni economiche, la formazione degli stati nazionali, la colonizzazione, l'industrializzazione, i conflitti sociali e le rivoluzioni, il sorgere di regimi totalitari, i conflitti mondiali, i movimenti di liberazione, l'affermarsi delle democrazie, i processi di globalizzazione e i loro effetti di sperequazione che inducono le popolazioni povere alle migrazioni.

Procedendo nel percorso volto all'apprendimento si deve ricorrere ad un continuo collegamento e ad una progressiva focalizzazione che pongano in relazione le evoluzioni generali con quelle dell'Europa, dell'Italia, della regione e della comunità di cui si è parte. Alla visione globale è infatti opportuno che si abbinino una costante attenzione alla dimensione locale che, come coerente sviluppo delle esperienze propedeutiche di storia personale e familiare, consenta un più efficace raccordo tra presente e storia e la percezione dei caratteri identitari della comunità e del territorio. In questo contesto trovano spazio attività volte a valorizzare il patrimonio culturale assumendone consapevolezza e volontà di tutela e valorizzazione, anche attraverso l'apporto e la collaborazione di enti locali, musei, biblioteche e associazioni che attivino insieme alla scuola progetti di educazione integrata. D'altronde esiste un nesso inscindibile e un continuo reciproco richiamo tra micro e macrostoria; infatti non c'è niente di più globale di un oggetto prodotto in un contesto locale, poiché esso costituisce una risposta peculiare e specifica a bisogni e ad esigenze che solo apparentemente appartengono ad ambiti circoscritti, ma che derivano da esigenze, sollecitazioni e propensioni antropologiche dato che sono comuni, condivise e universali e si manifestano a scala planetaria.

Il manuale di storia è un sunto essenziale ma necessariamente parziale; esso è prima di tutto frutto di un'interpretazione storiografica di eventi e processi accaduti nel passato che per limiti di spazio non consente di accedere direttamente ai fatti, ma ne offre una rassegna generale e sintetica. Come una finestra che si apre su un vasto panorama, il libro di testo non può che condensare in uno sguardo complessivo le vicende e le evoluzioni che si sono succedute nel tempo secondo un approccio storiografico. Gli studenti non hanno dunque accesso diretto agli eventi del passato, ma solo alla loro interpretazione da parte degli storici. Ciò comporta che solo ricorrendo all'uso delle fonti si possano problematizzare i fatti esposti dai manuali, sottoponendoli a quelle verifiche e critiche che consolidano l'apprendimento. È in questo ambito che l'insegnante ha la possibilità di svolgere un'azione di mediazione dosando il ricorso alle fonti, facendo percepire la soggettività dei libri di testo e stimolando le capacità interpretative

degli studenti.

Il ruolo del docente nell'uso del manuale è dunque fondamentale per fare in modo che gli alunni non ne traggano in modo acritico visioni rigide e indiscutibili; è pertanto indispensabile che alla base della progettazione e dell'attuazione del processo di insegnamento/apprendimento vi sia una riflessione sull'uso che ne va fatto, perché esso sia quanto più utile e corretto.

Valutati i suoi limiti e gli equivoci che può indurre, il manuale si pone veramente per le sue potenzialità come uno strumento potente con cui agevolare la conoscenza della realtà e della storia e perciò va scelto e adottato con particolare attenzione e cura.

In definitiva, per la sua concezione e per approccio utilizzato, questo manuale si presenta come un valido dispositivo di conoscenza della storia globale dell'umanità.

Beatrice Borghi

*Alma Mater Studiorum – Università di Bologna*

*Agosto 2020*

Questo manuale è stato prodotto anche grazie alla collaborazione di decine di insegnanti provenienti da diverse parti d'Europa e ai commenti che hanno inviato durante la fase di preparazione del testo. Di seguito il loro elenco:

**CZECH REPUBLIC**

Alena Tkalová  
David Navrátil  
Dieter Schallner  
Dobruše Fajkusová  
Hana Vacková  
Kamila Fridrichová  
Jakub Formánek  
Jan Zdichynec  
Jitka Hudečková  
Lenka Kociánová  
Lubor Kysučan  
Lukáš Michael Pitřík  
Markéta Hummlová  
Martin Vonášek  
Pavel Martinovský  
Petr Gal  
Petra Mačková  
Roman Čapka

**IRELAND**

Maria Barry  
Mella Cusack  
Naomi Rennicks  
Oisín McMahon Fogarty

**ITALY**

Andrea Mamone  
Angela Petrassi  
Annunziata Volpe  
Antonella Fucecchi  
Costanza Maria La Gamba  
Erica Scaramuzzino  
Fabiana Domizi  
Francesca Ferraioli  
Giuseppina Prestia  
Laura Crea  
Laura Paola Scullino  
Maria D'Agostino  
Maria Carmela Riso

Maria Elisa Calascione  
Maria Rosaria De Luca  
Marianosaria Di Tarsia  
Maria Rosaria Russo  
Monica Abussi  
Paola Vicennati  
Pia Ferrara  
Sara De Lorenzis  
Silvana Amodeo  
Stefania Francica

**NETHERLANDS**

Wietse van Dijk

**POLAND**

Anna Sadowska  
Grażyna Szotrowska  
Jan Kakareko  
Jola Głodowska  
Małgorzata Braszak-Biernacka

**PORTUGAL**

Carla Pereira  
Conceição Gonçalves  
Cristina Carvalho  
La Salete Coelho  
Luísa Neves  
Lurdes Freire  
Miguel Filipe Silva  
Nuno Martins

**SPAIN**

Aitor Alonso Llano  
Elena Prats Castillo  
Laura Garcia Català  
Santiago Marcet

**UNITED KINGDOM**

Alison Clark  
Andrew Holt  
Cait Talbot-Landers  
Daniel Pearson  
Jacquie Ayre  
Matthew Fisher  
Nicola Neesam  
Paul Keenan

Il manuale è parte delle attività del progetto  
*Get up and Goals! Global Education Time,*  
i cui partner sono:



Questo manuale di geostoria è indirizzato agli studenti e ai docenti della scuola secondaria di 12 Paesi europei. È stato scritto seguendo un approccio non etnocentrico ed è molto ricco di mappe e di attività formative.

Il testo adotta i principi della storia globale per spiegare come le trasformazioni locali, che si sono verificate nei millenni, siano collegate e interconnesse con più ampie trasformazioni regionali, intercontinentali e globali. Questo approccio permette al testo di raccontare le mutevoli relazioni tra gli esseri umani e la natura, le grandi migrazioni che hanno sempre caratterizzato la specie umana e l'origine e lo sviluppo delle disuguaglianze.

Sul piano didattico il manuale intende potenziare una serie di competenze storiche e trasversali utili alla comprensione della società globale e dei suoi meccanismi.

In particolare favorisce lo sviluppo della capacità di comprendere le interazioni tra scale temporali e spaziali diverse, la connessione tra il passato e il presente, e la non progressività della storia, e propone al lettore una pluralità di punti di vista per decentrare il suo sguardo.



Questa pubblicazione è stata realizzata con l'assistenza dell'Unione Europea. Il contenuto di questa pubblicazione è di esclusiva responsabilità del nome dell'autore/contraente/partner attuatore/organizzazione internazionale e non può in alcun modo essere considerato come un riflesso del punto di vista dell'Unione Europea.

ISBN 978-88-99592-04-2



9 788899 592042